



Piero Secondini

Professore ordinario in Tecnica e pianificazione urbanistica presso l'Università di Bologna. Direttore della Scuola di dottorato in Ingegneria civile e architettura. Dal 2004 al 2010 direttore del Dipartimento di Architettura e Pianificazione territoriale dell'Università di Bologna

Il patrimonio delle città storiche *Heritage of historic cities*

Il tema delle città storiche è di grande fascino e suggerisce modi nuovi, diversi per volgere lo sguardo alla città e alle sue trasformazioni. Fare riferimento alle città storiche costituisce un'evoluzione e un'innovazione sia nei contenuti che nei metodi per quanto attiene l'intervento sulla città.

Si è passati in quarant'anni circa dal concetto di centro storico al concetto di città storica, allargando il dibattito dalla città che conosceamo, quella da conservare, alla città da trasformare.

La dialettica tra conservazione e trasformazione attraversa da più di un secolo le riflessioni nella disciplina urbanistica sul futuro della città e ci spinge ad innovare nei metodi di lettura e nelle pratiche di intervento. Concettualizzazione ed individuazione della città storica costituiscono un

tema di ricerca di notevole complessità.

The issue of historical cities has a great charm and suggests new and different ways to look back to the city and its transformations. The reference to historic cities is an evolution and innovation both in content and methods in order to manage intervention inside the city.

During the last forty years the concept of "historical center" has evolved into the concept of "historic city", extending the debate from the city we knew, that one to preserve, to the city to be transformed.

The dialectic between preservation and transformation goes through more than a century and promotes reflections on the future of the city referred to urban planning theory and pushes us to innovate in the methods of reading and practice interventions.

Conceptualization and identification of the historical city constitute a research topic of considerable complexity.



Bologna, Piazza Maggiore. Scatto dalla Torre degli Asinelli.

Foto di Steffen Brinkmann (2006).

Fonte Wikipedia Commons.

Penso sia abbastanza interessante riflettere sul fatto che mentre il centro storico si poneva, nel comune sentire, quasi come un luogo dal chiaro perimetro, privilegiato e di grande pregio, il concetto di città storica ci indirizza verso una visione della configurazione del fenomeno urbano molto più drammatica e, nello stesso tempo, più coinvolgente. Si tratta di guardare al fenomeno urbano nel suo insieme soffermandoci sulle relazioni fra le sue componenti: dalle aree di più antica datazione e di caratteri peculiari alle nuove realtà che emergono, con le loro frammentazioni e con le loro situazioni problematiche.

Questo approccio sollecita una meditazione secondo angolazioni e prospettive diverse e pone il tema della trasformazione in un'ottica centrata sulla progettualità e non solo sulla soluzione dei problemi distributivi dell'organizzazione urbana. All'interno di scenari di piano di medio e lungo periodo, il concreto agire dell'urbanista si orienta verso la riqualificazione, la ri-tessitura, l'integrazione e la connessione degli spazi della città.

Una città dai contorni sfumati, che si apre al territorio e con esso si relaziona, e che si innesta sul patrimonio storico-culturale consolidato e di qualità mantenendone l'impianto. In questo senso il concetto di città storica può costituirsi come una modalità innovativa di guardare alla città ed al suo futuro da un lato e, dall'altro, determinare i presupposti per l'esplorazione di teorie e pratiche di pianificazione in grado di migliorare lo spazio urbano e territoriale e le condizioni di vita delle comunità che vivono in esso.